

**mercoledì
24 giugno 2020
14.30**

**Monica Lazzaretto
Centro Studi Cooperativa Giuseppe
Olivotti s.c.s**

**Interdipendenza dei ruoli e
circolarità degli sguardi nel sistema
educativo e formativo: esperienze di
agricoltura sociale**



2 webinar

ore
14.30

90 minuti

DESTINATARI: coordinatori, formatori, educatori, tutor e operatori di Enti di formazione, cooperative sociali e di fattorie didattiche e sociali

RELAZIONI TRA NATURA E COMUNITÀ

METODOLOGIE E STRUMENTI DI EDUCAZIONE, FORMAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

**mercoledì
24 giugno 2020
14.30**

Mercoledì 24 giugno 2020 14.30

Monica Lazzaretto
Centro Studi Cooperativa Giuseppe Olivotti s.c.s

Interdipendenza dei ruoli e circolarità degli sguardi nel sistema educativo e formativo: esperienze di agricoltura sociale

**giovedì
9 luglio 2020
14.30**

giovedì 9 luglio 2020 14.30

Elena Luppi
Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Pedagogia di Cantiere: approccio metodologico e progettualità possibili nell'AgriSocial

15.45 - 16.00
Al termine di ciascun incontro:
Giobba (Prete)
Le parole dell'Enciclica LAUDATO SI'

In collaborazione con

fari **evt** **centro**

Per informazioni scrivere a **LAURA MINIERI - info@federazionefari.it**

Per partecipare ai webinar è necessaria l'iscrizione **cliccando qui**

oppure attraverso la scansione del QR code



Mercoledì 24 giugno 2020, 14.30

**INTERDIPENDENZA DEI RUOLI E
CIRCULARITÀ DEGLI SGUARDI NEL
SISTEMA EDUCATIVO E FORMATIVO:
ESPERIENZE DI AGRICOLTURA SOCIALE**

MONICA LAZZARETTO

Centro Studi Cooperativa G. Olivotti s.c.s.



**Come si
svolgerà
l'incontro?**

1. PREMESSA TEORICA: alla ricerca del significato di alcune parole chiave e dei loro paradigmi:

- **SEMPLICE – COMPLICATO – COMPLESSO**
- **CONTESTO**
- **RELAZIONE**
- **CIRCULARITÀ**
- **INTERDIPENDENZA**

2. PRESENTAZIONE ESPERIENZE DI AGRICOLTURA SOCIALE IN COMUNITÀ:

SPUNTI METODOLOGICI ED EDUCATIVI

«Quello nelle **parole** è un cammino,
un pellegrinaggio fatto di **silenzi**,
fatica, ma soprattutto di
immersione e di **ascolto**, senza
l'oppressione del pedaggio»

Emily Dickinson.

**Tornare a ri-scoprire il
significato profondo
delle **parole** deve
essere un impegno di
chi in-segna e cura**

**SEMPLICE
COMPLICATO
COMPLESSO**

derivano dalla
stessa radice
indoeuropea:
PLEK:
parte, piega,
intreccio

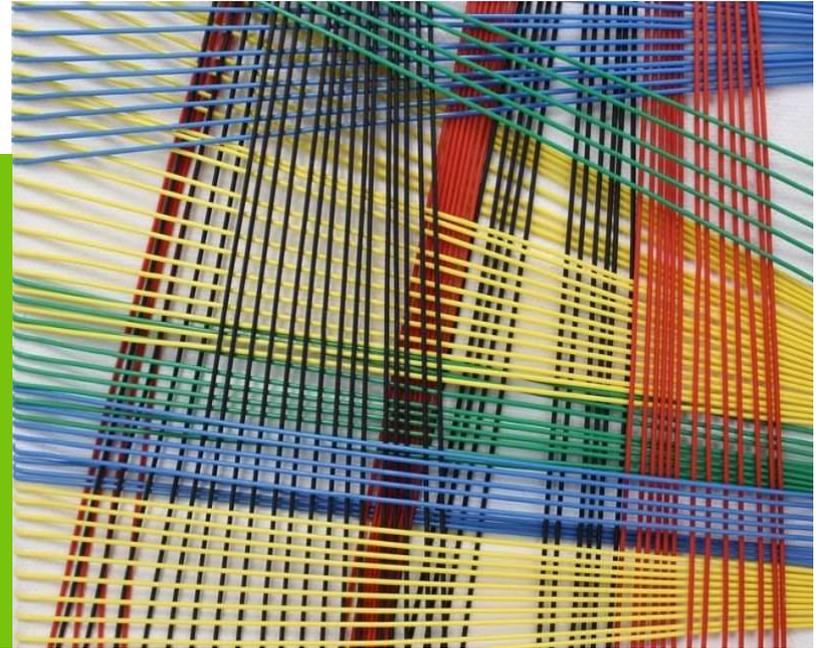


Semplice: sim-plex:
un'unica parte, senza piega

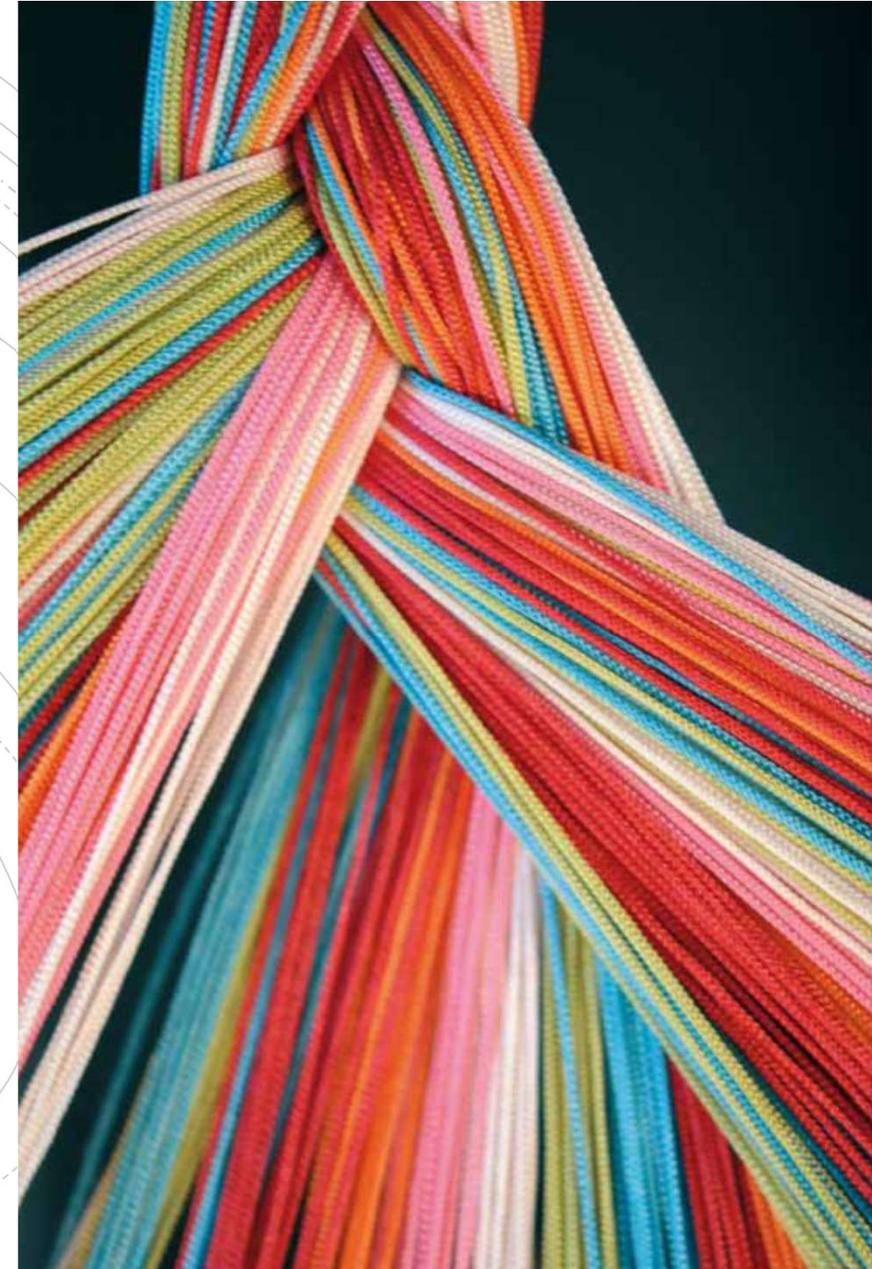
Complicato: cum-plicare: con pieghe
s-piegare: togliere le pieghe

Complesso: cum-plectere: con intreccio, nodi, garbugli
non si s-piega, MA si snoda, si dipana

CONTÈSTO: m. [dal lat. *contextus -us*
«connessione, nesso», der. di
contexĕre «contessere»]. – **1.** letter.
Intreccio, tessitura di fili, intreccio;



La parola **CON-TESTO** (tessuto con) trova le proprie radici nell'esperienza stessa del tessere, nel concreto fare del tessitore. La parola contesto evoca allora il *tessuto* stesso: i fili del tessuto, in quanto con-tessuti, o tessuti insieme, e, quindi, il tessuto nel suo essere un intreccio tra *trama* e *ordito*



Le relazioni e
l'educazione si danno
all'interno di un
CONTESTO e in una
dimensione di
COMPLESSITÀ

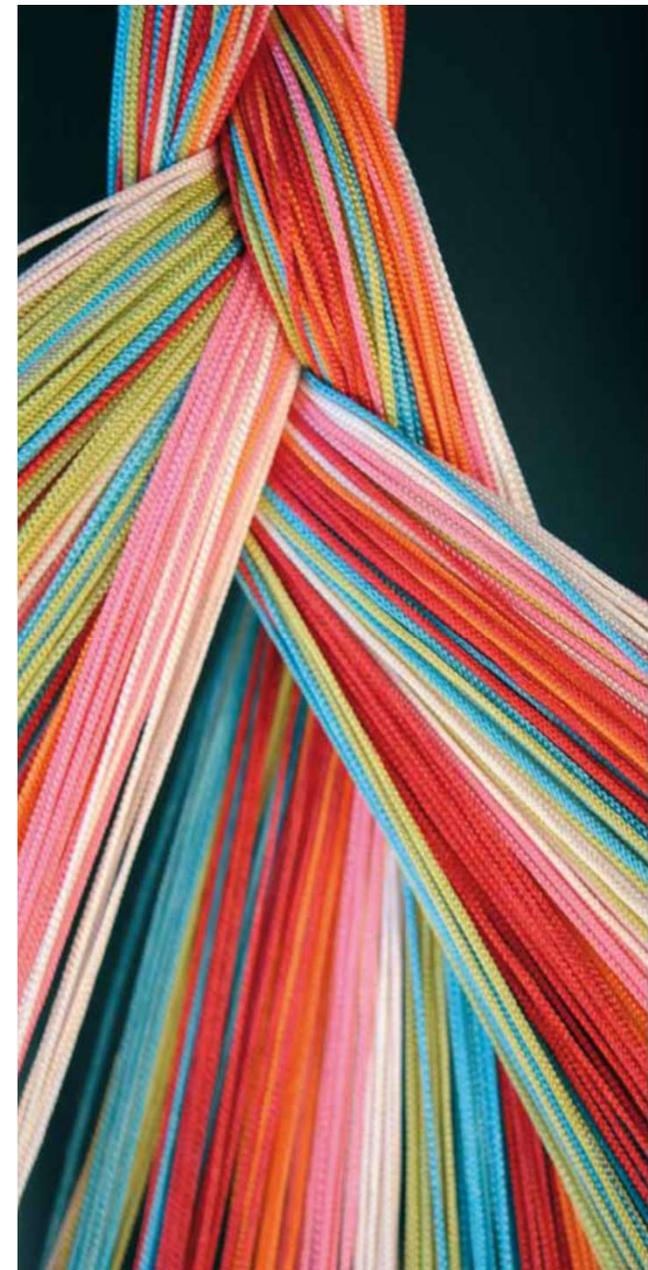


**DOBBIAMO AVERE CHIARI I
FILI DEL CONTESTO E I
LORO NODI ED INTRECCI**



**Pensare
l'educazione
è pensare
anche alla
generatività
del con-testo**

È pensare una relazione *com-plessa* ed articolata tra un tutto e le sue parti dove *il singolo elemento non si da mai fuori con-testo*, esso infatti *ex-siste*: si “trae fuori”, si “pone da”, “e-merge” dal contesto che lo ha generato.



RELAZIONE:

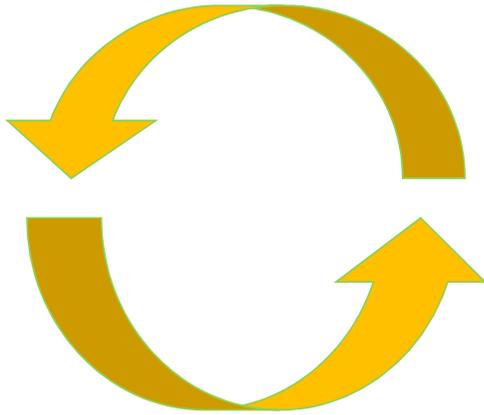
ciò che ci unisce e da significato

- Religo: ciò che lega
- Relatio: ciò che da significato

LEGAME
Comportamento

SIGNIFICATO
Contenuto

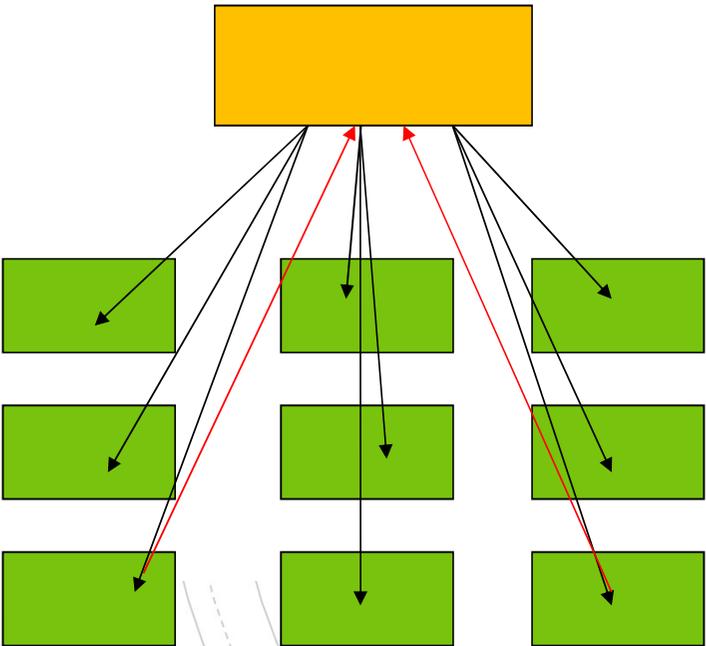
CIRCOLARITÀ DELLA RELAZIONE



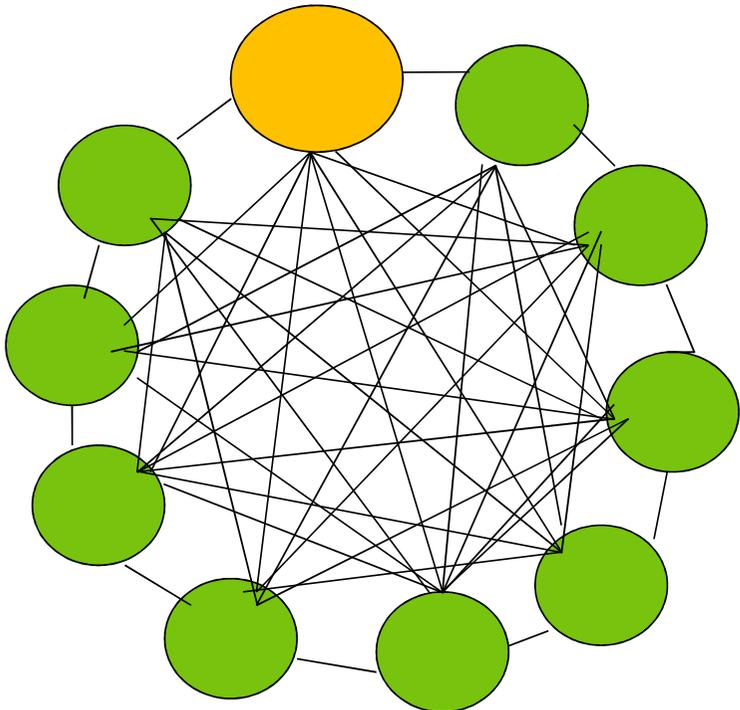
“feedback”
“autoregolazione”

LE RELAZIONI SI CON- CREANO
CI EDUCIAMO A VICENDA

VISIONE LINEARE



VISIONE SISTEMICA CIRCOLARE



INTERDIPENDENZA: s. f.
[comp. di inter- e
dipendenza]. – 1. Rapporto
di intima connessione e di
reciproca dipendenza tra
più cose, fatti, fenomeni;



Il concetto di INTERDIPENDENZA:

una variazione nello stato di una delle componenti - o sottosistema - di un sistema tende sempre a riflettersi sulle altre e sul sistema visto come totalità, modificandone in qualche modo lo stato; analogamente, un cambiamento nel sistema quale totalità tende ad influenzare sia le parti componenti, sia il sistema ambiente di cui esso è a sua volta membro.

LINEARE VS CIRCOLARE

essa inoltre non segue percorsi di tipo lineare, non si esaurisce nel processo di influenza univoco parte → altre parti oppure parte → tutto, ma dà vita piuttosto ad un processo circolare in cui il mutamento della parte modifica il tutto che a sua volta rimodifica la parte, fino a che il sistema non si stabilizza, grazie ai meccanismi omeostatici di cui è dotato

Dobbiamo sempre di più passare da un
concetto lineare che contrappone

autonomia



dipendenza

Ad una prospettiva più complessa di
INTERDIPENDENZA

La complessità EDUCATIVA e SOCIALE è
tutta costruita nella interdipendenza ad un
sistema e ai suoi insiemi

INTERDIPENDENZA

Quando si entra in
classe cosa
vediamo?

P E R S O N E S E P A R A T E
NON
RECIPROCHE RELAZIONI
e
INTERDIPENDENZA

“l'essenziale è invisibile all'occhio” (Saint Exupéry)

2° parte

**1. PRESENTAZIONE ESPERIENZE DI
AGRICOLTURA SOCIALE IN
COMUNITÀ:
SPUNTI METODOLOGICI ED EDUCATIVI**

COOPERATIVA GIUSEPPE OLIVOTTI SCS: UN SISTEMA DI SERVIZI IN RETE



3 percorsi terapeutici accreditati per le tossicodipendenze: 48 ospiti

1 percorso di misura alternativa alla detenzione: 9 persone

2 comunità educative minori 14-18 anni: 16 ragazzi per lo più in misura alternativa

2 spazi di aggregazione e operatività di strada presso comuni della Riviera del Brenta

5 strutture di accoglienza migranti: 76 ospiti di cui 15 donne e 8 bambini

1 Centro studi – ente accreditato: progetti prevenzione e servizi al lavoro

**interdipendenza
condivisione
comunione**

UN SISTEMA DI SERVIZI IN RETE

- Agrippa spiegò l'ordinamento sociale romano con una **metafora**, paragonandolo (come in Esopo) a un **corpo** umano: come in tutti gli insiemi costituiti da parti connesse tra loro, così anche nell'organismo dell'uomo, se ciascuna parte collabora con le altre, sopravvive, se invece le parti discordano tra loro, tutte periscono.
- Come il **corpo** è uno solo e ha molte **membra**, e tutte le **membra**, pur essendo molte, sono un **corpo** solo, così anche il Cristo. (1 Corinzi 12,12)

PREMESSA : NON CI BASTIAMO

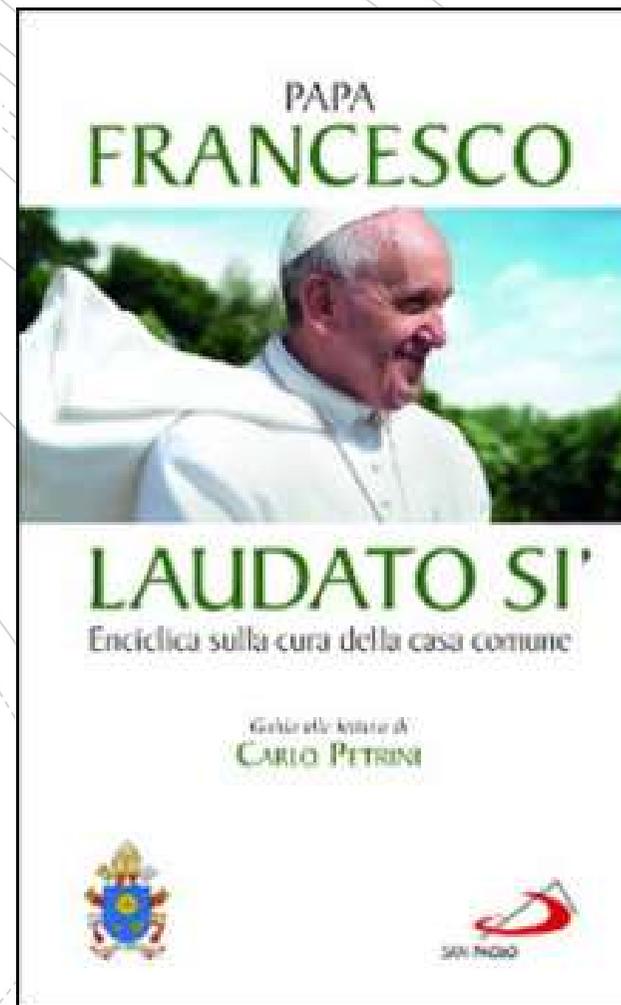
NECESSITA' DI UN'ALTERITÀ: POSSIBILITA' DI UNO SGUARDO ALTRO PER CRESCERE

- **COMPETENZE ALTRE:** la visione degli operatori (docenti) viene integrata da esperti, maestri d'arte, operatori, volontari che restituiscono osservazioni e letture diverse sui nostri ospiti date da competenze e sensibilità diverse;
- Gli ospiti hanno l'occasione di confrontarsi con altre adultità, sensibilità, passioni, storie che allargano il repertorio del confronto altrimenti irrigidito solo sulle, spesso poche, figure di riferimento.
- **CONTESTO ALTRO:** ci siamo chiesti se esiste un contesto di cura e/o educazione unico: aula, scuola, comunità terapeutica. Il giardino alimentare, l'orto sociale sono contesti «altri» con potenzialità nuove, utili alla cura dei nostri ospiti che permettono di sperimentarsi in spazi spesso inediti. (l'orto e il giardino sono spazi sconosciuti, di cui non si fa esperienza – megashopping)

ASPETTI EDUCATIVI E VALORIALI

- La relazione con gli altri, con la natura, **RIDIMENSIONA IL PENSIERO ONNIPOTENTE E AUTOREFERENZIALE**: non sono io al centro del mondo ma sono con gli altri al mondo
- L'esperienza di **SOBRIETÀ /RI-USO/RECICLO**: contro l'abitudine all'accumulo e allo spreco che non pone l'accento sulla risorsa terra «data in prestito» che dovrà essere restituita.
- Dimensione del **TEMPO LENTO**, del tempo che serve, contro la pretesa del **TUTTO E SUBITO**;
- La terra insegna **FEDELTÀ E ATTESA**, contro il mordi e fuggi: è dentro l'attesa che la vita accade;
- Spazio per **GESTI DEDICATI** senza andare in pretesa: gestione della cura e della frustrazione; Possibilità di sperimentare **RESILIENZA** nel reagire all'imprevisto: grandinata, invasione di insetti, siccità..;
- Esercizio di **PERSEVERANZA**: rimboccarsi le maniche e ri-cominciare;
- Rinforzo **DIMENSIONE CONTEMPLATIVA**: gustare la bellezza, l'armonia che s-vela, che è dono gratuito anche per me;
- Recupero **DIMENSIONE EMOTIVA**: capacità di riconoscere ed «ex-premere» i moti interiori:

Per il nostro progetto educativo e di inclusione sociale basato sul rapporto con la terra, il riferimento fondamentale è l'enciclica di papa Francesco «Laudato si'» ed in particolare il concetto di *ecologia integrale inteso come impegno complessivo di cura del creato e della persona umana, soprattutto dei più poveri.*





LA SCELTA DEL BIOLOGICO

- Prendersi cura dell'altro in un progetto di agricoltura sociale non può che basarsi sulla coltivazione biologica con i suoi fondamenti educativi quali il *rispetto della terra, l'attenzione per il proprio territorio e per le creature che lo abitano, il benessere fisico e spirituale delle persone, il valore di un'alimentazione salutare.*
- In una realtà comunitaria terapeutica come la nostra, questa scelta è coerente con la cura e l'accoglienza di persone con problemi di dipendenza e devianza, per un'educazione al *rispetto reciproco, al farsi carico gli uni degli altri, la connessione al tempo della terra e della natura nel rispetto dei ritmi stagionali, l'attenzione al proprio corpo con una corretta e salutare alimentazione, senza scorciatoie chimiche.*



LA BIODIVERSITÀ



- Le scienze della terra hanno rimarcato *l'importanza della biodiversità* per la conservazione del nostro ambiente.
- Il rapporto con la terra come esperienza di una *coesistenza armonica* tra contesto ambientale e paesaggistico, varietà vegetali ed animali.
- L'agricoltura *sinergica* ha dimostrato il benessere arrecato alle piante dalla consociazione di specie diverse e dall'arricchimento del terreno derivante da un rapporto equilibrato tra loro.
- Risulta chiaro il nesso con la nostra esperienza comunitaria per quanto riguarda *l'accoglienza e l'inclusione dell'altro*, in particolare se proveniente da altri paesi ed altre culture.
- A questo proposito risulta assai significativa la scelta di coltivare nei nostri orti piante originarie delle terre di provenienza dei nostri ospiti stranieri.

MATERNITA' DELLA TERRA

l'insegnamento di San Francesco e di papa Francesco e le sue conseguenze educative:

- Un lavoro faticoso finalizzato a produrre cibo, a dare vita;
- Un lavoro fatto per il benessere degli altri;
- Esperienza che favorisce l'adattamento ai tempi lunghi della terra i cui frutti si raccolgono con pazienza;
- Terra = simbologia di una partitura musicale, il lavoro come esperienza sinfonica e corale, in cui tutti, in base alle proprie risorse e alle proprie possibilità, offrono il proprio contributo;
- Un'esperienza che rafforza la capacità di affrontare con mezzi naturali le difficoltà che insorgono (problemi climatici, malattie, parassiti ecc.);
- Un lavoro che richiede la capacità di accettare la sconfitta e il limite;

CIBO E SAPORI

- Educazione alimentare e alla convivialità: l'importanza di produrre cibo di ottima qualità e di dividerlo a tavola con gli altri;
- La sua preparazione con cura come volontà di far star bene l'altro per dirgli la nostra amicizia;
- Il legame profondo che lega il condividere ed il gustare il cibo con la propria storia personale ed i propri ricordi: anche a tavola serve tempo!
- Raccogliere, curare, conservare il cibo per chi verrà, per chi è atteso e non sappiamo;
- Allargare lo spettro del gusto e dell'olfatto, sperimentare sapori nuovi, vincere resistenze;

1. L'ATTIVITÀ AGRICOLA DI MIRA (VE)

L' «ORTO SCONTO» 23 Persone inserite l'anno:
SERD, inserimento sociale, ospiti CT, messe alla prova Ministero Grazia e Giustizia, richiedenti asilo,



2. ORTI E GIARDINI SOCIALI

ORTO SOCIALE A RIESE PIO X°

Comunità educativa per minori



IL GIARDINO ALIMENTARE

Comunità terapeutica di Pagnano d'Asolo





Comunità Educativa Minori

RIESE PIO X (TV)

ISSS DOMENICO SARTOR
Castelfranco Vento (TV)



COMUNITÀ EDUCATIVA MINORI RIESE PIO X° (TV)

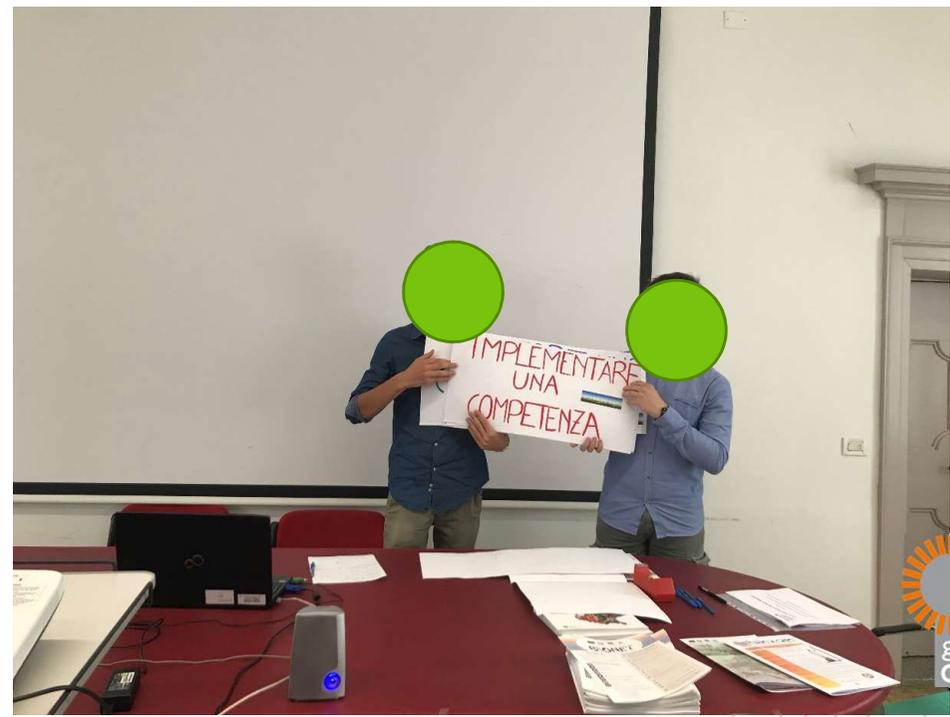
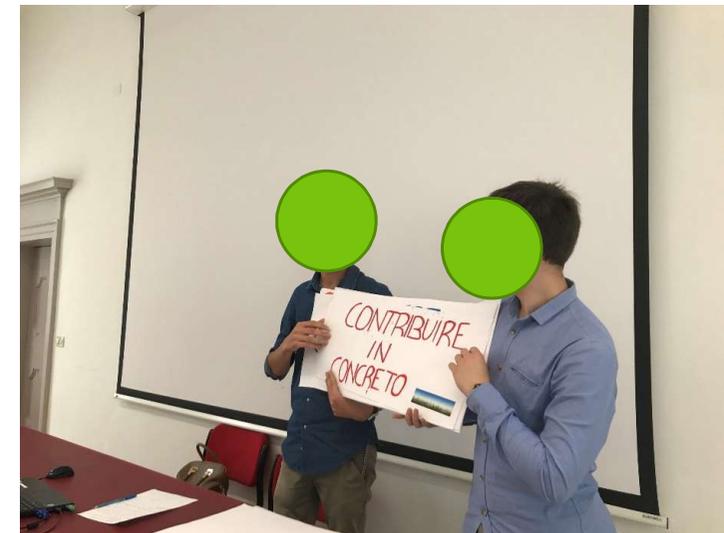
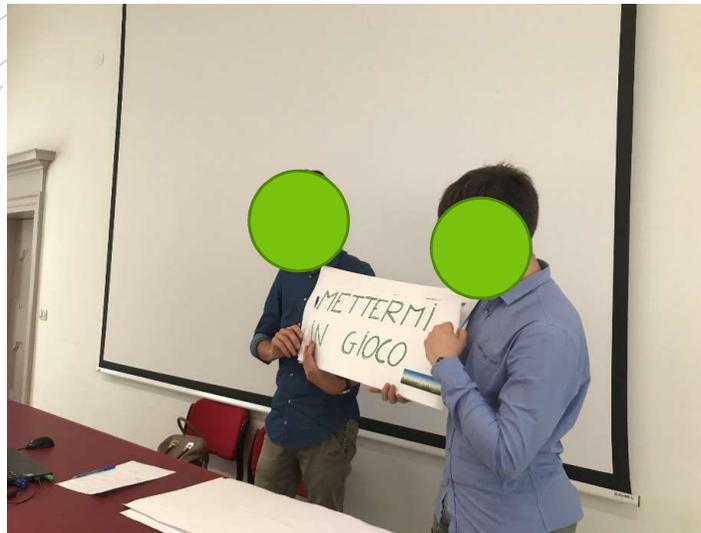
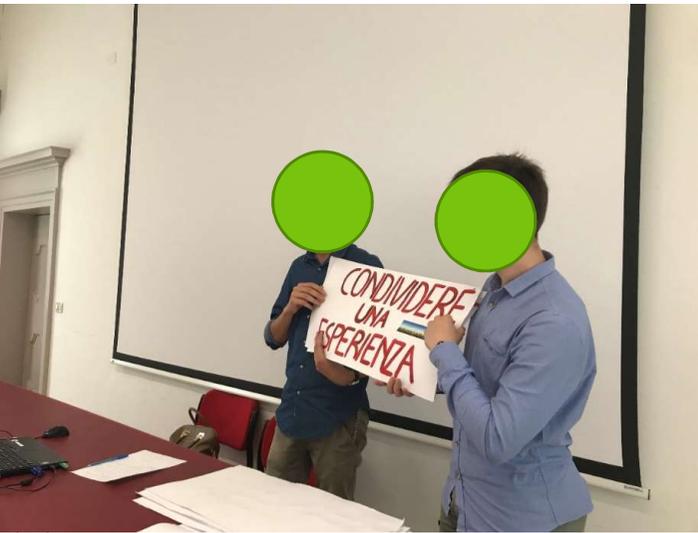
Progetto **ORTO SOLIDALE**

- OSPITI E OPERATORI
COMUNITÀ MINORI
- STUDENTI E DOCENTI
ISTITUTO AGRARIO DI
CASTELFRANCO V.

ESPERIENZE DI STAGE E
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO







IL “GIARDINO ALIMENTARE” A PAGNANO D’ASOLO (TV)





IL PERCORSO DELLA FORMAZIONE

- Tutela della biodiversità
- Riconoscimento degli habitat
- Le erbe selvatiche alimentari:
 - il riconoscimento
 - la raccolta/ coltivazione
 - il consumo
 - la storia
 - la cucina



PROGETTO-LABORATORIO ERBE SELVATICHE

LABORATORIO DI ERBE SELVATICHE ALIMENTARI



CALENDARIO DELLE LEZIONI

✦ **Sabato 6 FEBBRAIO orario: 9.00 – 13.30**
oggetto di studio: stellaria media (centocchio) – crespigno (soncio)

✦ **Sabato 12 MARZO orario: 9.00 – 13.30**
oggetto di studio: aglio orsino – tarassaco – consolida - alliarìa

✦ **Sabato 9 APRILE orario: 9.00 – 13.30**
oggetto di studio: luppolo – ortica - piantaggine

Ogni giornata prevede una parte teorica (botanica e gastronomia) e una parte pratica di riconoscimento e di raccolta delle erbe. A seguire pranzo comunitario per gustare e alimentarsi.

✦ **Sabato 16 APRILE orario: 10.00 – 12.00**
La **Dr.ssa MICHELA TREVISAN**, Biologa Nutrizionista specialista in scienza dell'alimentazione, terrà una lezione sulla corretta alimentazione

presso
Comunità Olivotti
Via Carreggiate n. 30, Pagnano D'Asolo (TV)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- **Creare un gruppo di lavoro** (con soggetti interni ed esterni alla comunità) che garantisca la continuità del percorso formativo ipotizzato, impegnandosi a collaborare per rendere la Comunità di Pagnano un punto di riferimento per il territorio su questi temi.
- **Costruire**, sia a fini didattici che produttivi, un laboratorio in grado di garantire nel tempo il trasferimento delle conoscenze come esempio di buone pratiche per tutti coloro che hanno partecipato al progetto.
- **Insegnare** le basi di una corretta educazione alimentare, e rieducare al gusto di sapori semplici e antichi.
- **Trasferire** agli ospiti della Comunità e al territorio che la ospita nozioni tecnico-agronomiche, per una diffusione ed un'educazione permanente sulla cultura dell'ambiente.
- **Avviare la costituzione** di una biblioteca specialistica sulle piante orticole e selvatiche.

Ultimo spunto

Francesca Meneghello

SAN CAMILLO IRCCS S.R.L.

OSPEDALE NEURORIABILITATIVO

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Lido di Venezia

R. Kaplan

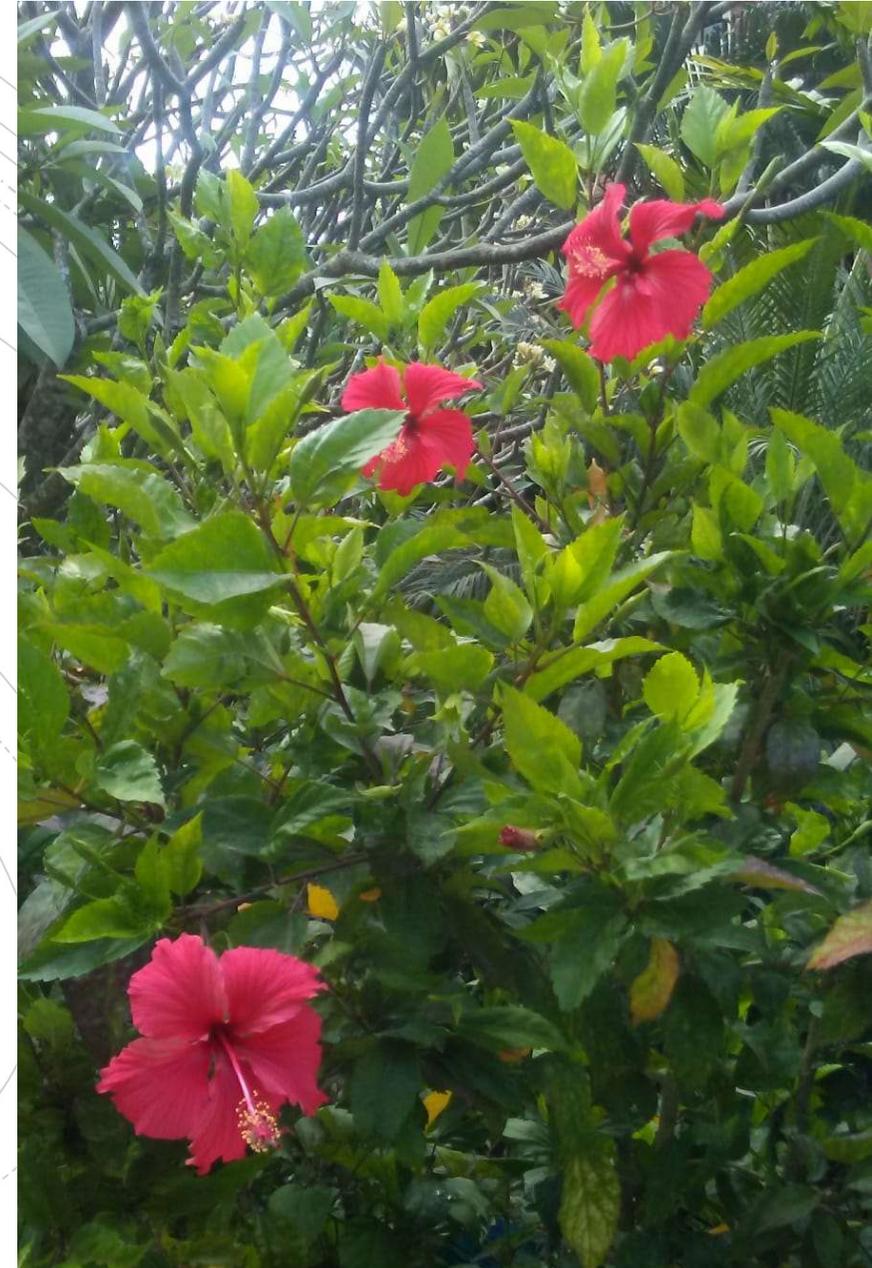
*The experience of nature: a
psychological perspective.*

New York, 1989

Green empowerment e garden
therapy in neuroriabilitazione

ASPETTI ED EMOZIONI EVOCATI DAL GIARDINO:

- **Being away:** “distrazione”, presa di distanza dal problema;
- **Fascination:** incanto e bellezza verso cui si rivolge automaticamente l’attenzione, senza sforzo cerebrale;



- **Extent:** senso di connessione con la natura, di unità tra biosfera e umanità;

- **Compatibility:** affinità, sentirsi a proprio agio, senza necessità di difese;



GIARDINO TERAPEUTICO E RISPOSTA ALLE CURE MEDICHE

La risposta alla cura è favorita dal contatto con un ambiente naturale: negli Stati Uniti esistono oltre 150 ospedali dotati di giardini usati in programmi terapeutici.



Roger Ulrich, psicologo ambientalista del Texas College of Architecture, negli anni '90 ha intrapreso un progetto di ricerca della durata di dieci anni focalizzato sulla relazione fra benessere del paziente e l'ambiente.

Ha riscontrato che i pazienti, le cui stanze si affacciavano su muri di mattoni, necessitavano di una maggior quantità di analgesici e di tempi di recupero più lunghi dopo interventi chirurgici, rispetto ai pazienti che dal loro letto vedevano un paesaggio naturale.

Appello: restare sulle domande

«Tu sei così giovane, così al di qua di ogni inizio, e io ti vorrei pregare quanto posso di aver **pazienza** verso quanto è ancora **irrisolto** nel tuo **cuore**, e tentare di avere care le domande stesse come stanze serrate e libri scritti in una lingua molto straniera. Non cercare ora risposte che non possono venirti date perché non le potresti vivere. E di questo si tratta: di vivere tutto. **Vivi ora le domande**. Forse ti avvicinerai così, a poco a poco, senza avvertirlo, a vivere un giorno lontano, la **risposta**».

R. M. Rilke,
Lettere ad un giovane poeta

Grazie!
Monica Lazzaretto
centrostudi@olivotti.org